

AMBIENTE

Bassa, più verde pubblico piste ciclabili e... cemento

Dall'analisi 2012 di Fondazione Cogeme una fotografia con luci ed ombre. In corso il monitoraggio di aria e traffico

BASSA Crescono le piste ciclabili e il verde pubblico, diminuiscono i rifiuti e lo spreco d'acqua (comunque eccessivo), aumenta l'energia prodotta con il fotovoltaico, ma non si ferma il consumo del suolo a discapito delle aree agricole. È una fotografia con luci ed ombre quella scattata dalla Fondazione Cogeme, che ha pubblicato (www.pianurasostenibile.org) i dati sul monitoraggio ambientale rilevati nel 2012 in ventitré Comuni della pianura (uno è bergamasco, Calcio). Un bacino di oltre 135mila abitanti distribuiti su 323 kmq, oggetto, da qualche anno, di un'indagine della Fondazione Cogeme per verificare la salute del territorio: acqua, aria, suolo, rischi naturali, politiche urbanistiche, energia, traffico...

IL COSTRUITO

La superficie destinata all'agricoltura è passata dal 90% del totale al 75%

urbanistiche che impongono il verde. Si va dai 38,88 mq di S. Gervasio ai 7,66 di Corzano, dai 29,63 di Azzano Mella agli 8,52 di Rudiano, dai 24,6 di Flero ai 9,48 di Mairano. Attenzione: avere più aree pubbliche verdi non significa avere più verde in assoluto. Prendiamo proprio il caso di S. Gervasio: la superficie agricola, nel 2010, costituiva il 66,7% del totale, una delle percentuali più basse del gruppo. Nell'elenco, il paese bresciano con meno aree agricole è Castel Mella (il 43,9%), seguito da Lograto con il 44% (che ha invece molto verde pubblico) e da Flero con il 51,5% (idem). Del resto, lo sviluppo edilizio di questi paesi è percepibile ad occhio nudo. Fra il 2007 e il 2010 il Comune che ha perso più campagna è

Calcio, passato dal 76% al 42; seguono Urago d'Oglio (da 75,5 a 71,5), Longhena (da 84,3 a 81,3), Mairano (da 82 a 79).

Nel 1954 nei ventidue Comuni bresciani considerati il 90,9% della superficie era destinata all'attività primaria: nel 2009 solo il 75,5%. Sono stati

cementificati ben 4.737 ettari, qualcosa come 2.786 piazze del Duomo di Milano. Le zone urbanizzate sono triplicate (raggiungono il 7,7% del totale), quelle produttive sono cresciute di trenta volte (sono il 4,3%). Tutto cemento per niente necessario.

Non solo case, capannoni e strade. Anche i parcheggi hanno «mangiato» terreno. Tuttavia, per le auto è disponibile meno superficie. Nel triennio 2009 - 2011 gli spazi (media nei 23 Comuni) sono scesi da 11,45 mq per abitante a 10,92. In testa Capriano, con 38 mq, e S. Gervasio con 27,8 mq; i paesi con meno parcheggi sono Rudiano (3,27 mq a testa), Roncadelle (3,3 mq), Flero (3,66 mq) e Castel Mella (4 mq).

Enrico Mirani

LA SCHEDA

CHE COSA

L'indagine, promossa da Fondazione Cogeme, riguarda 23 Comuni della Bassa (uno è bergamasco, Calcio) nell'ambito del progetto Pianura sostenibile. Si tratta di un territorio di 323 kmq con 135mila abitanti.

IDATI

I dati sono disponibili sul sito www.pianurasostenibile.org. Fra l'altro, riguardano la qualità del verde, la superficie costruita, le aree destinate ai parcheggi, le piste ciclabili, il consumo idrico, la produzione e la raccolta dei rifiuti.

MONITORAGGIO AMBIENTALE

VERDE PUBBLICO PRO CAPITE mq per abitante

COMUNE	1954	1999	2007	2009
AZZANO MELLA	6,10	16,37	11,02	29,63
BARBARIGA	5,15	4,37	21,25	22,97
BERLINGO	2,30	19,27	9,81	10,89
CALCIO	2,01	8,82	16,10	n.p.
CAPRIANO	4,37	25,34	19,20	16,60
CASTEL MELLA	3,39	15,01	22,11	15,95
COMEZZANO CIZZAGO	3,66	15,04	13,64	15,55
CORZANO	0,00	3,89	9,70	7,66
FLERO	5,64	30,43	25,97	24,60
LOGRATO	8,94	23,94	21,65	22,09
LONGHENA	0,00	0,00	0,00	0,00
MACLODIO	0,00	0,00	1,35	13,23
MAIRANO	5,10	9,46	10,17	9,48
ORZINUOVI	2,50	7,78	12,87	16,41
PALAZZOLO	8,12	11,26	9,85	10,37
QUINZANO D'OGGIO	2,97	7,63	23,26	15,57
RONCADELLE	12,59	25,42	19,23	20,73
RUDIANO	4,88	5,24	9,61	8,52
SAN GERVASIO BRESCIANO	11,06	22,56	57,04	38,88
TORBOLE CASAGLIA	15,40	13,49	27,87	20,63
TRAVAGLIATO	1,50	15,08	18,97	18,12
URAGO D'OGGIO	5,09	20,26	19,68	11,03
VILLACHIARA	0,00	9,56	16,01	20,90
Media	4,85	13,49	17,23	16,3

FOTOVOLTAICO PROCAPITE kW/abitanti anno

COMUNE	2008	2009	2010	2011
AZZANO MELLA	0,0000	0,0033	0,0203	0,1326
BARBARIGA	0,0174	0,0198	0,1960	0,4836
BERLINGO	0,0405	0,0449	0,0491	0,2970
CALCIO	0,0084	0,0276	0,2524	0,5621
CAPRIANO	0,0009	0,0052	0,0236	0,1628
CASTEL MELLA	0,0078	0,0125	0,0420	0,0862
COMEZZANO CIZZAGO	0,0048	0,0200	0,0691	0,1159
CORZANO	0,0000	0,0093	0,0130	0,9645
FLERO	0,0784	0,0961	0,1305	0,4166
LOGRATO	0,0021	0,0391	0,0568	0,3276
LONGHENA	0,0045	0,0047	0,0213	0,2347
MACLODIO	0,0054	0,0053	0,0687	0,5379
MAIRANO	0,0000	0,0049	0,0612	0,1119
ORZINUOVI	0,0016	0,0121	0,0523	0,1323
PALAZZOLO	0,0074	0,0328	0,0648	0,2047
QUINZANO D'OGGIO	0,0012	0,0185	0,0307	0,3229
RONCADELLE	0,0116	0,0261	0,0530	0,3184
RUDIANO	0,0109	0,0250	0,0557	0,1252
SAN GERVASIO BRESCIANO	0,0046	0,0075	0,1093	0,2007
TORBOLE CASAGLIA	0,0095	0,0142	0,0310	0,5123
TRAVAGLIATO	0,0069	0,0143	0,0980	0,1540
URAGO D'OGGIO	0,0128	0,0387	0,0483	0,0730
VILLACHIARA	0,0422	0,0525	0,0542	0,2508
Media	0,012126	0,025605	0,071456	0,246927

info gdb

Meno spreco di acqua, cresce la raccolta differenziata

BASSA Usiamo sempre meno acqua potabile, ma le reti idriche comunali sono spesso vecchie e inadeguate: un colabrodo. Il consumo procapite è sceso in maniera significativa negli ultimi due anni. Anche se il dato medio non è disponibile, perché disomogeneo, le singole cifre parlano chiaro. A Castel Mella, ad esempio, nel 2011 il consumo annuale è stato di 67 mc a testa contro i 72 del 2009; a Roncadelle 64 contro 70, a Barbariga 62 contro 70, a Torbole Casaglia 73 contro 90, a Villachiara 87 contro 112, a Flero 77 contro 83. Ci sono anche delle eccezioni: Quinzano è cresciuto da 78 mc a 83, Macclodio da 69 a 76.

La dispersione nella rete di distribuzione è un problema serio. Si calcola di perdere attraverso le tubazioni intorno al 45% dell'acqua emunta. Cifre, riferite al 2011, che fanno impressione: 652mila mc ad Azzano, oltre due milioni a Palazzolo, quasi un milione Roncadelle, oltre 400mila a Travagliato e Quinzano, più di mezzo milione a Flero e Torbole Casaglia. Fondazione Cogeme, tuttavia, segnala che la situazione, grazie agli investimenti di AOB2, sta lentamente migliorando.

Notizie confortanti nel capitolo rifiuti. La produzione media è tornata ai valori del 2001 (1,4 kg per abitante al giorno), dopo aver subito un leggero aumento fino al 2006 (1,53). La raccolta differenziata ha segnato un costante aumento a partire dal 2001 con 0,42 kg per abitante al giorno, arrivando a 0,7 kg nel 2011: segno di una coscienza civica sempre più radicata, favorita dall'introduzione in molti Comuni del sistema di raccolta porta a porta. Alcuni paesi di Cogeme sono ai primi posti nel Bresciano per riciclo.

Cresce l'interesse anche per le fonti di energia alternativa. Il fotovoltaico è in pieno sviluppo. Nel 2011 il contributo dei 23 Comuni del progetto Pianura sostenibile alla produzione provinciale ha raggiunto quota 13% (3% a livello regionale). La potenza procapite degli impianti installati è mediamente di 0,24 kW per abitante all'anno.

Rogge alberate per aiutare natura ed economia

L'Università di Parma prepara uno studio sulla piantumazione dei canali

BASSA Nuovi alberi e vegetazione lungo rogge, fossi e canali per aiutare l'ambiente e l'economia. L'idea è venuta alla Fondazione Cogeme, che ha chiesto aiuto al dipartimento di Scienze naturali dell'Università di Parma. Da un paio di mesi esperti e ricercatori sono al lavoro per stendere un progetto, scegliere siti e specie, tempi e modi, per valutare i costi dell'operazione: realizzare fasce boscate nel reticolo idrografico secondario

dell'Oglio. In soldoni: i corsi d'acqua derivati dal fiume, un bacino di ben 12.500 chilometri dove mettere alberi. Impossibile pensare ad una piantumazione completa, ma anche in parte sarebbe un bel polmone verde. Utile per più motivi.

Quello ecologico, innanzitutto. Le fasce boscate servirebbero ad attenuare i processi di erosione delle sponde, a «pulire» l'acqua, a favorire la biodiversità, a ripristinare i

corridoi ecologici. Anche il paesaggio ne trarrebbe beneficio. Infine, c'è l'aspetto economico: con la legna si potrebbero produrre biomasse (pellets in particolare) per riscaldamento. Legna da ardere, dunque, come energia alternativa a basso costo.

Lo studio è finanziato dall'assessorato provinciale all'Ambiente, da Linea Energia e da Fondazione Cogeme. Partner dell'iniziativa sono anche il Consorzio dell'Oglio, il

Parco dell'Oglio Nord e quello Sud, la Coldiretti e la Confagricoltura. Sarà necessario un anno di lavoro: si pensa di presentare lo studio sulla filiera eco-energetica intorno al prossimo novembre. Fra l'altro, la ricerca dovrà valutare una possibile attività locale per la conversione delle biomasse in pellets; quantificare i costi per realizzare le fasce boscate con essenze autoctone; valutare gli effetti sull'ambiente. **e. mir.**



Una seriola nelle campagne della Bassa bresciana